quale per la direzione dell'Armi inviarono Paolo Emilio Martinengo, dando patenti per quattro mila Italiani, & alquanti Corsi. Tali provisioni procedendo a passo più lento, che l'invasioni, e le offese, conosceva il Senato nella prevenzione consistere un grande vantaggio, e teneva per fermo, che dagli uffitii de' Principi, da' clamori de' Sudditi, dalle perdite del proprio Paese, fosse l'Arciduca indotto ad adempiere l'accordato in Vienna. L'esito però non riuscì tanto felice, quanto era l'intentione prudente per la natura della guerra, che, al contrario de' laberinti, non lascia fortire per dove si entra. Dunque se bene la stagione correva verso il fine dell'anno, il Senato a Francesco Erizzo, Generale di Palma, ordinò, che, spinte fuori le militie sotto Pompeo Giustiniano, occupasse le Terre aperte di quà dal Lisozzo per alloggiarvi, e prevenire il passaggio degli Arciducali, che divulgavasi volessero piantar Forti, e scorrere fino alle Fosse di Palma. Conviene descrivere quella parte di Paese; dove, come in Theatro, si vedrà ben presto ristretta la guerra, che fù esercitata da forze valide, ma bilanciate; progredita trà molte distrazioni, e riserve con disuguali successi; vinta in fine dalla Repubblica col negotio, più che con l'Armi, e conseguitata da grandissime gelosie. L'Istria, Penisola dell'Adriatico, confina con la Croatia, dove i limiti degli Austriaci separano quei de' Venetiani dal Turco. Il Contado di Pisino, soggetto a gli stessi Austriaci, le s'interna nel mezzo; e Trieste, che dà nome ad un picciolo seno, s'affaccia sul Mare: di quà s'inoltrano i Monti del Carso, non erti, ma aspri, e che possono chiamarsi un gran sasso. Trà questi, cinto dal Mare, e dal Lisozzo, stà nel Friuli il Territorio di Monfalcone, a' Venetiani soggetto; ma dove terminano quei colli appresso il Fiume predetto s'allarga fino all'Alpi Giulie una Pianura, che anticamente è stata più volte la Porta de' Barbari, e negli ultimi secoli la strada de' Turchi. Goritia, che dà il nome al Contado, in questa Campagna risiede, appoggiata ad una Collina, sopra la quale ascende fino alla sommità del Castello. Guardato da forte Torre, stà sopra il Lisozzo un Ponte, oltre il quale pure la Campagna s'estende con molte Terre sopra alquante Colline. Cinque miglia più abbasso alla destra

*con ordine
poi del Se-
nato di a-
vanzarsi di
quà del Li-
sozzo.*

*Descrittio-
ne dell'I-
stria.*

*stro di
Gradisca.*